CORONAVIRUS: BAR CHIUSI, CASSA INTEGRAZIONE PER COCA COLA E GUIZZA

16 Aprile 2020



SULMONA – Anche le industrie alimentari del settore acque minerali e bevande ricorrono alla cassa integrazione.

In questi giorni Coca Cola e Guizza del gruppo San Benedetto hanno chiesto di accedere agli ammortizzatori sociali.

La cassa interesserà circa 200 lavoratori e avrà conseguenze anche per altri lavoratori dell'indotto collegati con le due società.

La crisi è stata provocata dalla chiusura di bar e ristoranti, esercizi che utilizzano prevalentemente formati da mezzo litro o prodotto in formato vetro. In attesa di un rapido riavvio di tali attività, è forte la preoccupazione dei sindacati per le tasse sulle bevande e sulla plastica che il governo non ancora toglie e che andranno in vigore dopo la prossima estate.

"Tra le nuove misure del decreto di governo di aprile dovrebbe trovare spazio la sospensione della sugar tax e della plastic tax – dice Onofrio Rota, segretario generale della Fai-Cisl – sono balzelli che vanno a colpire le imprese agroalimentari e le loro produzioni".

Il sindacato non era d'accordo su queste tasse prima dell'emergenza coronavirus ed ancor più non è d'accordo adesso.

"Se queste tasse non vengono tolte dal governo le conseguenze per i lavoratori del settore saranno pesantissime.Il colpo per l'economia abruzzese sarebbe mortale", sottolinea Franco Pescara segretario generale Fai-Cisl Abruzzo e Molise.

"Chiediamo fin da adesso al governo regionale e alle opposizioni di far sentire le nostre voci e le nostre forti preoccupazioni – conclude Pescara – l'Abruzzo, dopo il terremoto e il coronavirus che hanno portato e porteranno problemi, non può accettare il colpo del ko con l'introduzione di tasse, bisogna invece sostenere chi investe nel restare in Abruzzo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli